



L'azione e il servizio nel quotidiano

Canto iniziale

Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Cel: Beato l'uomo che ha cura del debole:

Tutti: **nel giorno della sventura il Signore lo libera.**

Cel: Il Signore veglierà su di lui,

Tutti: **lo farà vivere beato sulla terra.**

Guida: *Dall'alba al tramonto si snoda il nostro quotidiano nel quale siamo chiamati a compiere azioni e a prestare servizi che rivelano attenzione, generosità, delicatezza, stima e affetto verso persone che ci vivono accanto. Nulla esiste al di fuori del quotidiano. Per questo esso esige obbedienza e ribellione, simpatia e presa di distanza. Viverlo significa coglierlo come invito ad entrare nella propria interiorità, ad abitare la propria umanità per inventare azioni quotidiane illuminate dal senso e abitate dal servizio gratuito.*

Dal Vangelo secondo Luca (7, 36-50)

In quei giorni uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra

sé: "Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!". (...) Gesù allora gli disse: "Simone, io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco". Poi disse a lei: "I tuoi peccati sono perdonati". Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: "Chi è costui che perdona anche i peccati?". Ma egli disse alla donna: "La tua fede ti ha salvata; va' in pace!".

Guida: *In questo brano di Vangelo, Gesù ci invita a liberare i nostri sguardi dai giudizi superficiali, dal groviglio delle contraddizioni morali che abitano in noi, per imparare a guardare con stupore le azioni e i gesti che quotidianamente vediamo, riceviamo e restituiamo. Questo racconto rivela tutta l'umanità di Gesù, egli va dritto al cuore, a partire dallo sguardo, verso quella donna, la quale mostra che un solo gesto d'amore, anche se muto e senza eco, è più utile per questo nostro mondo dell'azione più clamorosa o dell'opera più grandiosa. Questa è la vera rivoluzione portata da Gesù, possibile a tutti, ogni giorno della vita.*

Preghiamo insieme

O Signore, fa' di me uno strumento della tua Pace:

Dove c'è odio, fa' ch'io porti l'Amore.

Dove c'è offesa, ch'io porti il Perdono.

Dove c'è discordia, ch'io porti l'Unione.

Dove c'è dubbio, ch'io porti la Fede.

Dove c'è errore, ch'io porti la Verità.

Dove c'è disperazione, ch'io porti la Speranza.

Dove c'è tristezza, ch'io porti la Gioia.

Dove ci sono le tenebre, ch'io porti la Luce.

O Maestro, fa' ch'io non cerchi tanto

Essere consolato, quanto consolare.

Essere compreso, quanto comprendere.

Essere amato, quanto amare.

Poiché è dando, che si riceve;
Dimenticando sé stessi, che si trova;
Perdonando, che si è perdonati;
Morendo, che si resuscita a Vita Eterna.

Dal Diario Spirituale di madre Laura (nn.139-140)

Appena prostrata davanti a Gesù, sentii che Gesù mi invitava a stare un po' con Lui... Mi fece conoscere quanto era dimenticato, offeso... Quanto danno faceva il demonio alle anime. Rimasi commossa e dissi all'amor mio: "Il demonio tanto si affatica per rubarvi anime! Voi siete tanto offeso, ed io che sento tanto di amarvi, farò nulla? Gesù caro, voglio consolare il Vostro dolcissimo Cuore, voglio farvi amare e conoscere, voglio darvi anime. Insegnatemi il modo sia pure doloroso, a nulla mi rifiuterò, ve lo prometto... Fatemi conoscere la Vostra S. Volontà, i Vostri disegni su di me povera peccatrice... Parlate, Amor mio Sacramentato...".

E Voi mi faceste sentire la Vostra dolcissima voce e mi tiraste vicina, vicina a Voi e mi diceste: "Guarda, Laura, guarda!". Guardai dove mi dicevi e vidi un'estensione sterminata, innumerevoli anime avvolte in una fitta rete che cercavano di rompere... Un momento dopo mi trovai madre di tante figlie. Voi nel consegnarmele mi diceste: "Adoperale con fiducia, io non le lascerò involgere nella rete, se mi saranno fedeli e ti obbediranno...".

Io, tremando, Vi guardai e mi offrii, pronta al lavoro. Vi chiesi dove incominciare? Mi rispondeste: "Dai fili più teneri e quasi non veduti...". Un momento dopo, si mutò la scena e vidi, parrocchie, lavori, funzioni, funerali, scuole, gioventù, bambini, congregazioni, ecc. tante opere, tante anime... Mi spaventai... "Gesù, dissi, che volete che io faccia?". E Voi mi rispondeste: "Ecco il tuo compito, coraggio, Laura, io sono con te e tu dal mio Cuore otterrai lumi, forza, aiuto, soccorso ... Non temere!".

Guida: da questo amore intenso e intimo con Gesù, dal suo bisogno di stare con Lui, di porre la sua "stabile dimora" ai piedi del tabernacolo, nasce tutta la vicenda spirituale di Madre Laura. Ed è proprio questo amore a spingerla continuamente verso i fratelli, chinata ai loro piedi e consumata

dai loro bisogni ... la quotidianità di Laura è sempre alla presenza di Gesù e insieme sempre a servizio dei fratelli, incarna bene quella che don Tonino Bello chiamava “contemplatività”, la capacità di vivere l’intimità con Dio e insieme l’alzarsi da tavola per incontrare le notti dei fratelli, senza portare sé, ma solo quell’Amore per cui si vive.

Preghiamo con madre Laura:

Amor mio,
ecco mi racchiusa nel dolcissimo tuo cuore.
Hai vinto, o mio tenero sposo,
ed io sono felice di trovarmi nel tuo SS. Cuore
e di poter dire con verità:
mio unico luogo il cuore del mio Gesù,
mio unico impegno consolare
e sollevare il cuore del mio sposo sarà d'ora innanzi.
Una sola grazia ti chiedo: di amarti, di amarti almeno quanto non sei
amato ed è capace una tua creatura,
farti da tutti amare in ogni luogo e per sempre.

Padre Nostro

Cel: Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna

Tutti: Amen

Guida: *Terminiamo il nostro incontro con la preghiera a madre Laura
per invocare il miracolo*

Preghiera per la santificazione di madre Laura

Santissima Trinità,
che a madre Maria Laura Baraggia hai affidato il compito speciale
di farti conoscere e di farti amare,
e di aiutare i sacerdoti nel servizio del popolo di Dio
e nella missione apostolica per l’edificazione della Chiesa,

per sua intercessione esaudisci il mio desiderio
e concedimi la grazia che ti chiedo:

(si fa qualche momento di silenzio nel quale formulare la richiesta di grazie)

donami serenità, fiducia, abbandono alla tua volontà
e ringrazierò in eterno la bontà del tuo amore. Amen

Canto finale